

La sanità, i dati

Sindrome del bimbo scosso

«Quindici casi in due anni»

LA STORIA

Ettore Mautone

Si chiama sindrome del bambino scosso meglio conosciuta tra gli addetti ai lavori come Shaken Baby Syndrome (SBS): è una grave forma di maltrattamento fisico, prevalentemente intrafamiliare, ai danni di bambini generalmente sotto un anno di vita. Il bambino viene scosso violentemente da chi se ne occupa o se ne dovrebbe prendere cura, come reazione allo stress del pianto inconsolabile del bambino e lo scuotimento arreca gravi danni neurologici e talvolta anche la morte del piccolo. Conseguenze molto spesso inconsapevoli dello scuotimento messo in atto dal genitore o da chi si occupa del bambino.

IL MEETING

In occasione del diciannovesimo Convegno Mondiale sulla Shaken Baby Syndrome, a Salt Lake City, negli Usa (stato dell'Utah) c'è stata in questi giorni la partecipazione attiva di un gruppo italiano in rappresentanza di un comitato scientifico di ospedali pediatrici che hanno prodotto il primo lavoro su questa sindrome pubblicato in Italia. Tra questi anche il Santobono di Napoli rappresentato dal primario del pronto soccorso Vincenzo Tipo, direttore dell'Unità di Medicina d'urgenza pediatrica del presidio dell'Arenella. Tipo nello studio ha avuto un ruolo fondamentale avendo reclutato il maggior numero di casi. «Al Santobono - ci spiega - abbiamo seguito 15 casi negli ultimi due anni, uno è morto per le gravi lesioni riportate (era un polimaltrattamen-

► Studio del Santobono presentato negli Usa ► Il primario: «Maltrattamenti e abusi quando arrivano da noi spesso è tardi»
«Agitare troppo i piccoli può essere letale»



«LA PATOLOGIA È FREQUENTE A MENO DI UN ANNO LE CONSEGUENZE CEREBRALI SONO GRAVISSIME»

to), nove hanno avuto conseguenze più o meno importanti e cinque non hanno per fortuna avuto esiti complessi. Purtroppo la SBS è una patologia che interessa i bambini al di sotto di un anno che, in seguito al violento scuotimento riportano danni cerebrali anche gravi che vanno dalle emorragie subdurali a quelle retiniche. Molto spesso

questo quadro rientra nello spettro del maltrattamento infantile - aggiunge il clinico napoletano - ma altre volte i genitori lo fanno in maniera inconsapevole certi che lo scuotimento sia una modalità per tranquillizzare il pianto». Il pianto, infatti, è uno dei motivi per cui i bambini vengono scossi e spesso, l'apparente sedazione che

ne consegue è uno stato soporoso patologico legato al trauma cerebrale subito. Ciò spesso rinforza il comportamento maltrattante che viene pertanto reiterato pensando che il bambino in quel modo si calmi mentre in realtà subisce danni nel tempo e con esiti che possono essere molto gravi e e relative sequele di disabilità. «Partecipare ad un

evento scientifico così importante è stata una fantastica esperienza - dice Vincenzo Tipo - il confronto con i massimi esperti mondiali della patologia non solo è un accrescimento culturale e professionale ma mi ha dato la consapevolezza che il Santobono è perfettamente allineato con i migliori protocolli e le procedure internazionali. Visti i nostri numeri è stato molto importante allestire un Piano terapeutico diagnostico terapeutico assistenziale aziendale sul maltrattamento ed abuso infantile che ha permesso di perfezionare l'expertise e la capacità di intercettare precocemente i casi sospetti per evitare i gravi esiti di questi sfortunati bambini».

IDANNI

La sindrome del bambino scosso è una condizione di danno subdola perché l'anamnesi è spesso priva di indicazioni degne di nota. I bambini arrivano in Pronto soccorso sempre in condizioni critiche, spesso in coma o con convulsioni. La diagnosi viene posta praticando una Tac del cranio e un esame del fondo oculare che rivelano i segni del trauma acuto ma anche quelli di traumi cronici (se ripetuti). «Al fondo oculare - spiega ancora il primario del pronto soccorso del Santobono - si vedono delle emorragie retiniche. Questo succede perché nei bambini piccoli il cranio è più pesante e i muscoli del rachide non hanno la forza di sostenerlo. Inoltre il cervello non è aderente alla parete ma ha uno spazio con i vasi che lo collegano alle meningi. Vasi che si rompono provocando l'ematoma».

LA RICERCA
L'ospedale Santobono presentata negli Usa una ricerca sulla sindrome del bimbo scosso: a Napoli registrati quindici casi in due anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRIVA IL SECONDO CONCORSO DEDICATO AI GIOVANI PIZZAIOLI
AL LAVORO DAI 18 AI 30 ANNI

IL MATTINO

GENERAZIONE PIZZA

GIOVANE PIZZAIOLO DELL'ANNO DE IL MATTINO



Hai un'età non inferiore a 18 anni e non superiore a 30 anni compiuti? Questo concorso è stato pensato per te: potrai diventare il vincitore della seconda edizione per essere un grande campione di domani come i grandi maestri che hanno cambiato la storia della pizza.

Per partecipare è semplice: devi mandare una mail entro e non oltre il 30 Settembre 2024 all'indirizzo di posta elettronica nuovivalenti@ilmattino.it

Metti nome e cognome, luogo e data di nascita, il tuo telefono e la tua mail, il curriculum con l'elenco delle esperienze professionali con relativi nomi dei ristoranti/pizzerie, una foto in alta risoluzione e in abito da lavoro. Non dimenticare di autorizzare il trattamento dei tuoi dati personali. Infine una tua foto al lavoro in buona risoluzione. Le domande prive dei dati sopra indicati o pervenute oltre il 30 Settembre 2024 non saranno prese in considerazione.

Alla fine di questo primo passaggio sarete solo cinquanta ad essere selezionati.

Dal 1 al 15 Ottobre 2024 ti verrà chiesto un breve video, non più di tre minuti, in cui devi presentare una pizza pensata e creata da te che abbia al centro il tuo territorio e che sia ispirata ai principi della salubrità del cliente e della compatibilità ambientale. Attento, però, il video non deve aver contenuti pubblicitari altrimenti sarai escluso.

Se fai un buon lavoro sarai selezionato fra i dieci finalisti che il 2 Dicembre parteciperanno alla competizione dal vivo a Napoli, la capitale mondiale della pizza, per competere al titolo di miglior Giovane Pizzaiolo 2024 del Mattino.

Una emozione da vivere fino in fondo mettendo in gioco due pizze: una classica e la tua.

E allora, cosa aspetti? Iscriviti subito e partecipa. Leggi il regolamento!

Main Partner



Premium Partner



Media Partner

MoltoFood

Diventa Giovane Pizzaiolo 2024 del Mattino, il quotidiano di Napoli,
la città della pizza, il più diffuso e letto al Sud.